



RECENSIONE

"NAMASTE' – LORENZO VIVE"

di Oreste Forno

168 pagine – 25 foto a colori – 6 foto b/n – formato 15x21 cm. – copertina a colori con risvolti, plastificata opaca – Bellavite Editore – Euro 13,00

A dieci anni dalla sua morte, sono sempre molte le persone che conservano un ricordo intenso del giovane alpinista, uno dei Ragni di Lecco, tragicamente rapito dalla stessa montagna che era il sogno della sua vita e sulla cui cima, appena conquistata, aveva forse provato la più forte emozione. Da questo ricordo e da un grande amore prende ora vita un volume inconsueto, fatto di tanti piccoli quadri, di semplici pagine di diario e di sincere testimonianze, di ingenuie espressioni e toccanti impressioni che concorrono a

delineare la figura simpatica, spesso irresistibile, di Lorenzo Mazzoleni. Il percorso alpinistico di un ragazzo la cui vita si è spezzata in così giovane età non richiede lunghi racconti, anche se le imprese di Lorenzo si estendevano sui terreni più ardui delle montagne più ambite del mondo, dalle Americhe all'Himalaya. La crescente simpatia con cui si segue il cammino di questo ragazzo innamorato della montagna si interrompe troppo presto, per dare posto ad un angoscioso rimpianto, ancora più straziante nella considerazione di una sorte crudele che non concede nemmeno il tempo di assaporare il premio di una vittoria a lungo attesa e meritata con una lotta serrata e sofferta.

Eppure Lorenzo vive ancora, perché, fin dal primo momento della tragedia, l'attenzione a lui riservata non ha assunto i toni della ribellione disperata e nemmeno l'aspetto del ricordo sterile e vago. Si è tradotta invece subito in un impegno concreto a vantaggio della popolazione più povera che lui ha spesso incontrato camminando verso le montagne himalayane, rivolgendo un sorriso dolce, come una promessa di solidarietà. Due progetti diversi, curati dall'Associazione Namaste e dall'Associazione "Amici di Lorenzo", sono fioriti nel riferimento a lui, per conservare sempre più efficiente una scuola primaria per bambini nepalesi e per creare e mantenere la gestione di un ambulatorio ad Asole, unica struttura cui può rivolgersi la gente delle povere vallate del Karakorum.

A sostegno di entrambi i progetti saranno destinati anche i proventi della vendita di questo volume, la cui realizzazione è stata fortemente voluta dalla mamma di Lorenzo.

Renato Frigerio, Lecco